

1

Capite quello che ho fatto per voi?

Alcuni discepoli, dopo il discorso in cui Gesù si era presentato come il **Pane di Vita**, avevano detto **Questa parola è dura: chi può ascoltarla?** (Gv 6,60) Non sorgono forse anche in noi domande simili ascoltando le proposte di Gesù ed il suo Vangelo?

Quasi rispondendo a queste nostre domande, durante l'ultima cena, Gesù lascia le parole e passa ai fatti, si alza da tavola, depone le sue vesti, e lava i piedi ai dodici. Lui è la Parola che si è svestita della sua divinità per chinarsi davanti a noi e lavarci i piedi, come uno schiavo (come avrebbe altrimenti potuto dirci qualcosa rimanendo nell'infinta distanza di Dio?). Ma ancora non ci è facile accoglierlo (lo sa bene Pietro!), capirlo e ci domanda:

CAPITE QUELLO CHE HO FATTO PER VOI?

Vi scriviamo da un Monastero: tanti associano alla nostra vita la noia, il sempre uguale; ma non è così perché mai sapremo comprendere e accogliere fino in fondo **quello che ha fatto per noi Gesù**. Capiamo infatti giorno per giorno qualcosa, a volte poi siamo distratte o ripiegate su di noi ... Ma il segreto della vita nostra e di tutti è l'accoglienza stupita di un amore che ci precede e ci supera.

Lasciamoci dunque interrogare: **Capite quello che ho fatto per voi?** Anche la nostra beata Caterina – citando san Paolo – diceva: **Non è donna di tanto ingegno che possa intendere una minima parte di quelle cose che Dio ha preparato a quelli che lo amano** (cfr. 1Cor 2,9). Possiamo però capire che Gesù è per noi, opera per noi, prepara con amore qualcosa per noi ... ogni giorno si china davanti a noi per lavarci i piedi ed il suo è il servizio disinteressato dello schiavo. A Lui interessa solamente donarci il suo amore, anche senza ritorno.

Capite quello che ho fatto per voi? Il suo amore è senza limiti. Forse per questo giunge a nascondersi nell'ostia consacrata, **esposto all'incomprensione**, ma capace di nutrirci di sé.

È possibile, personalmente oppure tutti insieme, concludere l'adorazione facendo nostre alcune parole delle beate Caterina e Giuliana:

*Santissimo Corpo di Cristo cibo celestiale,
Tu sei nutrimento dei nostri sentimenti.
Davanti a te, silenziosa ostia offerta al Padre e a noi,
risuonano le parola di Paolo:*

*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti
che furono in Cristo Gesù”.*

*Grazie al tuo rimanere con noi
perché noi possiamo rimanere con te
nel nostro cuore palpita il tuo cuore,
i nostri passi possono seguire i tuoi,
le nostre mani ripetere i tuoi gesti,
il nostro dolore appoggiarsi al tuo,
la nostra speranza trovar forma nelle tue promesse,
le nostre solitudini essere consolate,
la nostra gioia lodare la tua bontà.
Umile Amorofo Cristo Crocifisso,
offerto a noi e al Padre,
tu ci ripeti: “Venite a me
che sono umile e mansueto di cuore”,
e così ci mostri che nella tua umiltà
sei Via preparata per quanti ti amano,
Via che ci conduce a gustare ogni giorno
lo sconfinato orizzonte del tuo amore per noi.*

